



Io, il mercato, chiedo perdono

Sono gravemente malato. Vorrei porgere pubblicamente le mie scuse a tutti coloro che hanno avuto cieca fiducia in me. Credevano nella mia presunta capacità di moltiplicare le ricchezze, e hanno depositato nelle mie mani il frutto di anni di lavoro, di risparmi familiari, il capitale dei loro investimenti e dei loro affari.

Chiedo scusa a chi vede i suoi risparmi svanire dai comignoli virtuali della borsa, e a chi si vede strangolato, incapace di pagare per gli interessi alti, per la mancanza di credito, per la recessione incalzante.

So che negli ultimi decenni ho superato i miei limiti. Come il re Mida, creai intorno a me una legione di devoti, come se avessi poteri divini. I miei apostoli giravano il mondo per diffondere il credo che la salute finanziaria di tutti i paesi sarebbe molto migliorata se ciascun paese si fosse genuflesso ai miei piedi.

Ho fatto in modo che i governi e le opinioni pubbliche reputassero il mio buon esito proporzionale alla mia libertà. Ho sciolto gli ormeggi della produzione e dello Stato, delle leggi e della moralità. Ho trasformato il credito in prodotto di consumo e ho convinto le persone che sarei stato capace del miracolo di far zampillare denaro dal denaro, senza la zavorra dei beni e dei servizi [...] e che in caso di turbolenza sarei stato capace di autoregolarli, come accadeva con la natura prima che il suo equilibrio subisse la razzia della cosiddetta civilizzazione.

Divenni onnipotente e onnisciente, mi imposi al pianeta come onnipotente. Mi globalizzai. Arrivai persino a non dormire mai. Se la borsa di Tokio taceva di notte, io ero lì tutto euforico su quella di São Paulo; se quella di New York chiudeva in ribasso, mi ripagava il rialzo di Londra. La mia predica ha reso l'apertura di Wall Street una liturgia televisiva trasmessa in tutto il globo terrestre. Mi sono trasformato in una cornucopia dalla cui bocca molti hanno creduto che sarebbe sempre stillata ricchezza facile, immediata, abbondante.

[...] A un certo punto mi è venuto un collasso. I paradigmi che mi sostenevano furono inghiottiti dall'imprevisto buco nero della mancanza di credito. La fontana si è prosciugata. Con i sandali dell'umiltà ai piedi, supplico lo Stato che mi risparmi una morte ignominiosa. Non sopporto l'idea che io, e non una rivoluzione di sinistra, sia l'unico responsabile della progressiva paralisi del sistema finanziario. Non riesco ad immaginarmi tutelato dai governi, come nei paesi socialisti. Proprio adesso che le banche centrali - istituzioni pubbliche - stavano acquistando autonomia dai governi che le hanno create e prendevano posto alla tavola dei miei cardinali, guarda un po' che mi tocca vedere? È finita la solfa che senza di me non c'è salvezza.

Chiedo scusa in anticipo per la voragine che si aprirà in questo mondo globalizzato. Addio credito anticipato! Gli interessi aumenteranno in proporzione all'insicurezza generalizzata. Chiusi i rubinetti del credito, il consumatore si armerà di cautela e le aziende avranno sete di capitale. Costrette a ridurre la produzione, faranno lo stesso con i lavoratori. [...]

Chiedo scusa ai contribuenti dei paesi ricchi che vedono le loro tasse fare da salvagente a banche e finanziarie, un patrimonio che dovrebbe essere investito in diritti sociali, tutela ambientale e cultura.

Io, il mercato, chiedo scusa per aver commesso tanti peccati e per lasciarvi ora il peso della penitenza. So di essere cinico, perverso, redditizio. Non mi resta che supplicare lo Stato perché abbia pietà di me. Non oso chiedere perdono a Dio, del quale ho preteso di occupare il posto.

A quest'ora Lui mi guarderà dall'alto con il sorriso ironico che aveva nel veder cadere la Torre di Babele.

Frei Betto frate domenicano, teologo (pubblicato su il manifesto del 29 ottobre 2008)

.09 La Relazione delle Attività 2007/2008. Il nostro bilancio sociale

Durante l'ultimo incontro "collettivo" dello scorso anno - l'Assemblea dei Soci in cui è stato approvato il bilancio 2007/2008 - abbiamo presentato, per la prima volta, il **bilancio sociale** della Cooperativa.

Non si è trattato, in realtà, di una vera "prima volta" poiché nel corso di tutti questi anni abbiamo sempre cercato di raccontare ai soci e a tutti i consumatori, con strumenti diversi, le attività realizzate e i risultati raggiunti. Eppure raccogliere e sistematizzare in un documento a uso "pubblico" i dati, le iniziative e i programmi di un anno si è rivelato un esercizio molto istruttivo anche per tutto il Consiglio di Amministrazione e il gruppo di volontari che hanno partecipato al lavoro di redazione.

Ripercorrere ciò che è stato realizzato, riconsiderare e valutare le scelte fatte a partire ai risultati raggiunti è servito a dare visibilità e rintracciare un senso comune nelle tante piccole scelte quotidiane ma soprattutto ha permesso di far emergere tutto ciò che ci eravamo ripromessi di fare e che, per mancanza di tempo e/o di risorse, è rimasto nel mondo delle buone intenzioni...

Produrre questo materiale ha richiesto un ulteriore impegno all'operativo e a tutto il gruppo di lavoro ma abbiamo ritenuto che fosse

importante utilizzare un altro po' del nostro tempo per poter offrire ai soci e a tutti i consumatori - vecchi e nuovi, occasionali e abituali - un quadro generale, il più possibile preciso e completo di quello che significa per noi fare commercio equo. E dare così conto delle tante iniziative e del lavoro di cui è fatto il quotidiano di ExAequo, dell'impegno "oscuro" di decine e decine di persone che queste attività promuovono e sostengono attraverso la loro attività volontaria; per far conoscere, in completa trasparenza e in modo accessibile a tutti, i "conti" che ci consentono di realizzare le attività e continuare a promuovere una economia di giustizia distribuendo i prodotti dei nostri partner del Sud.

Perché ExAequo non è semplicemente una cooperativa di consumatori responsabili, non siamo solo una organizzazione non governativa che fa cooperazione e neppure una associazione culturale o una agenzia formativa. Siamo una realtà complessa che fa economia solidale e che deve confrontarsi quotidianamente con i problemi del mercato, della crisi dei consumi, degli aumenti dei costi di trasporto e delle politiche globali delle materie prime ma che fa tutto questo ponendo al centro la dignità dei produttori e la sostenibilità economica di uno scambio che va oltre l'aspetto economico.

Ed è proprio dalla ricchezza di iniziative e di relazioni che sta dietro le Botteghe che dipende la fortuna e l'affermazione del fair trade; una modalità di relazioni economiche che è scelta di consumo e strumento di trasformazione sociale, al Nord come al Sud. Sperando di essere riusciti a comunicare tutto questo anche nelle pagine della Relazione, dobbiamo dire che siamo soddisfatti del risultato raggiunto - anche se si tratta solo di un primo esperimento e come tale con ampi margini di miglioramento - ma lo saremo ancora di più quando riceveremo i vostri commenti, le vostre critiche e i vostri suggerimenti per migliorarlo. Perché vorrà dire che la nostra volontà di un confronto con tutti i

soci e i consumatori ha trovato un altro strumento e nuove opportunità per svilupparsi, soprattutto in previsione della discussione sul nuovo piano di sviluppo che vorremmo fosse il prodotto di un percorso il più ampio e partecipato possibile. Per non "intasare" la vostra casella di posta elettronica non vi abbiamo inviato come allegato il Rapporto delle Attività 2007/2008 - si tratta pur sempre di un documento di una ventina di pagine... - ma potete scaricarlo a questo indirizzo: <http://www.exaequo.bo.it/files/u2/RelazioneSociale2008.pdf> (nella mail trovate un link attivo per scaricarlo...). In attesa dei vostri commenti, buona lettura ❖

.10 Un nuovo anno con ExAequo. Dedicato ai soci (e a chi lo diventerà)

Quasi ottocento soci. E' questo il numero di consumatori che, al **gennaio 2009**, costituisce la base sociale di ExAequo. A far crescere in modo rilevante il numero dei soci della Cooperativa ha contribuito, nella seconda metà del 2008, la conclusione dell'iniziativa **una spesa che vale un capitale**.

Anche questa volta, infatti, la proposta di "premiare" la scelta di consumare prodotti fair trade con la **possibilità di aderire ad ExAequo utilizzando la "sconto" sulla spesa** è stata molto gradita e più di **80 consumatori** sono entrati a far parte della Cooperativa con la seconda edizione dell'iniziativa.

Ed è proprio rivolgendoci in particolare ai soci, nuovi e "vecchi", che riprendiamo le attività in questa prima parte del 2009 .

In allegato a questo numero di UpDate, come avrete già letto, trovate il **link per scaricare** la Relazione delle Attività 2007/2008 (<http://www.exaequo.bo.it/files/u2/RelazioneSociale2008.pdf>), una lettura che vi sollecitiamo a fare perché pensiamo possa rappresentare un utile strumento di condivisione delle informazioni e una base comune da cui partire per formulare le proposte per il percorso di sviluppo dei prossimi anni.

A partire dal mese di marzo, infatti, cercheremo di coinvolgere in modo diretto tutti i soci della Cooperativa - vecchi e nuovi, pigri e attivi, scettici ed entusiasti - nel percorso che ci porterà a definire il nuovo Piano triennale di sviluppo. Nei prossimi mesi organizzeremo alcuni **forum tematici** nel corso dei quali approfondiremo i diversi ambiti di attività e cercheremo - proprio raccogliendo i suggerimenti e le proposte di tutta la base sociale - di delineare i contenuti che formeranno il nuovo Piano triennale.

L'intenzione è quella di arrivare **entro l'estate**, in occasione della festa che "chiuderà" il nostro quindicesimo anno di attività, ad una bozza finale del Piano così da avere almeno un paio di mesi per la diffusione e il confronto sul documento, prima della presentazione in Assemblea.

A questo impegnativo percorso che si svilupperà nel **primo semestre del 2009** e che speriamo possa davvero concretizzare la volontà di costruire in modo partecipato e collettivo il futuro della nostra impresa sociale, si affiancheranno **due iniziative rivolte espressamente - ed esclusivamente - ai soci**.

La **prima iniziativa**, che avvieremo alla fine di febbraio, consentirà ai **soci** di acquistare una selezione di prodotti ad un prezzo particolarmente conveniente.

Ogni mese, a partire da marzo, verrà **proposto un prodotto a prezzo ribassato** (con uno sconto del 10-15%) e sarà così possibile, dietro prenotazione, "fare scorta" di cioccolate, caffè, riso, bevande, ecc... **Lo sconto**, che non verrà applicato sui singoli prodotti

presenti in Bottega, è **associato alla prenotazione della selezione proposta mese per mese** e non modifica il prezzo pagato ai produttori; i soci che prenoteranno potranno "beneficiari" del margine che, normalmente, remunera l'attività della Cooperativa e che in questo caso sarà ridotto fino a quasi azzerarsi.

Si tratta della prima volta, nei nostri quindici anni di attività, che applichiamo uno sconto diretto sull'acquisto di prodotti - anche se questo avviene per un acquisto "all'ingrosso" e su prenotazione - ma pensiamo che una simile opportunità possa incontrare il gradimento di molti, soprattutto in un contesto economico difficile come quello che stiamo vivendo.

La seconda iniziativa, che promuoveremo a partire dal mese di marzo, è invece rivolta ai **soci che entro il 30 giugno prossimo apriranno un libretto di risparmio** in Cooperativa.

Con il **1 marzo 2009** i tassi di interesse sui nuovi depositi, dopo quasi cinque anni di stabilità, **saranno ridotti** seguendo l'andamento del mercato finanziario ufficiale.

Il Consiglio di Amministrazione nel deliberare la diminuzione dei tassi ha però voluto **offrire la possibilità ai soci** che sottoscriveranno un **deposito triennale entro il 30 giugno di mantenere inalterato il rendimento** attualmente in vigore - tasso di interesse annuo pari al **3,50%** -.

Con questa proposta, che assicura una remunerazione competitiva anche rispetto a molti strumenti finanziari tradizionali - il confronto immediato è con i BOT annuali che sono scesi sotto il 2% di interesse lordo -, non solo intendiamo salvaguardare il risparmio investito in Cooperativa e assicurare la continuità di finanziamento ai nostri partner del Sud ma vogliamo sollecitare anche i soci a "sostituire", per quanto possibile, gli strumenti finanziari proposti da banche e istituti finanziari facendo del proprio risparmio - poco o molto che sia - un ulteriore strumento di "obiezione" ad una economia fondata sullo sfruttamento e la speculazione.

La proposta, rivolta ai **nuovi soci prestatori**, sarà estesa anche a quanti **possiedono già un Libretto di Risparmio**; a loro sarà consentito, sempre entro il 30 giugno, di **rinnovare anticipatamente il contratto in essere e/o di trasformarne la tipologia** (da ordinario e/o annuale a triennale) in modo da poter beneficiare del tasso di interesse del 3,5% anche nei prossimi tre anni.

Nel giro di pochi giorni riceverete via mail i **tagliandi per la prenotazione dei prodotti** e il materiale informativo per la sottoscrizione/modifica del contratto di prestito.

A presto. ❖

